

REGGIA DI VENARIA (TORINO)

DAL 13 SETTEMBRE 2018 AL 10 MARZO 2019

LA MOSTRA

ERCOLE E IL SUO MITO

L'esposizione illustra la figura dell'eroe mitologico greco, attraverso un'articolata selezione di oltre 70 opere, tra ritrovamenti archeologici, gioielli, opere d'arte applicata, dipinti e sculture e molto altro, dall'antichità classica al Novecento.

La rassegna acquista un particolare significato alla luce dei lavori di restauro in corso della "Fontana d'Ercole", fulcro del progetto secentesco dei Giardini della Reggia, un tempo dominata dalla Statua dell'Ercole Colosso del 1670.

Dal 13 settembre 2018 al 10 marzo 2019, le Sale delle Arti della Reggia di Venaria (Torino) ospitano la mostra *Ercole e il suo mito*.

La rassegna, curata da un comitato scientifico presieduto da Friedrich-Wilhelm von Hase e composto da Gabriele Barucca, Angelo Bozzolini, Paolo Jorio, Darko Pandakovic, Laura Pasquini, Gerhard Schmidt, Rüdiger Splitter, Claudio Strinati, Paola Venturelli, è organizzata da Swiss Lab for Culture Projects e Consorzio Residenze Reali Sabaude, in collaborazione, fra gli altri, con l'Antikenmuseum und Sammlung Ludwig di Basilea (CH), il Museumslandschaft di Hessen-Kassel (D), il Museo Archeologico Nazionale e il Museo Filangieri di Napoli.

L'esposizione illustra il mito dell'eroe greco e dei temi a esso legati, con un'ampia selezione di oltre 70 opere, tra ritrovamenti archeologici, gioielli, opere d'arte applicata, dipinti e sculture, manifesti, filmati e molto altro, provenienti da istituzioni pubbliche e da collezioni private, capaci di coprire un arco cronologico che, dall'antichità classica giunge fino al XX secolo.

L'iniziativa acquista un particolare significato alla luce dei lavori di restauro in corso della "Fontana d'Ercole", fulcro del progetto secentesco dei Giardini della Reggia, un tempo dominata dalla Statua dell'Ercole Colosso, e da cui inizia idealmente la visita.

Il percorso alla Venaria si apre con una sezione che ripercorre l'origine del mito in epoca pagana, con una serie di ritrovamenti archeologici di grande pregio e raffinatezza, come vasi, anfore, coppe, realizzate nella regione greca dell'Attica tra il 560 e il 480 a.C., provenienti dall'Antikenmuseum di Basilea, che raffigurano diverse imprese canoniche dell'eroe; tra queste

spiccano la monumentale anfora del Pittore di Berlino, una delle massime espressioni della ceramica ateniese e l'hydria (vaso) attribuita al Gruppo dei Pionieri.

La mostra prosegue con la parte che testimonia la diffusione della rappresentazione della leggenda erculea in ambito romano, con alcune statuette in bronzo o in terracotta, oltre a una testa colossale di Ercole in riposo, copia della seconda metà del I secolo a.C. di un'opera di Lisippo risalente al 320/310 a.C.

O ancora, il calco in gesso del gruppo bronzeo di *Ercole con la cerva di Cerinea* di Lisippo dalla Skulpturhalle di Basilea o due intonaci dipinti provenienti dall'Augusteum di Ercolano, oggi conservati al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che raffigurano Eracle con il Cinghiale e con il Leone di Nemea. Chiudono la sezione due coppe in argento realizzate da Gianmaria Buccellati, sbalzate e cesellate con le fatiche di Ercole, le cui forme si ispirano a quelle di altrettanti *scyphoi* rinvenuti a Pompei nella casa del Menandro e di cui in mostra si possono vedere i passaggi di fabbricazione, ancor oggi identici a quelli antichi.

La mostra di Venaria analizza quindi il passaggio tra il mito pagano di Ercole e il recupero che ne fece il cristianesimo nel Medioevo, quando la figura del semidio dalla forza straordinaria e dal carattere esemplare è associata a quella del Salvatore, al punto che la discesa agli inferi di Ercole per strappare Alceste a Thanatos, prefigura la discesa di Cristo nel Limbo per liberare le anime dei giusti, così come le sue vittorie contro gli animali mitologici annunciano la vittoria del Redentore sul demonio. In questa sezione s'incontra un prezioso cofanetto in avorio, prodotto da una bottega costantinopolitana nella prima metà dell'XI secolo, raffigurante l'eroe che strangola il leone e solleva Anteo, il gigante figlio di Poseidone e di Gea che perdeva la sua forza se non toccava terra, proveniente dal Museo Archeologico nazionale di Cividale del Friuli.

Una sala della residenza sabauda sarà inoltre dedicata alla persistenza del mito di Ercole in capolavori di arte decorativa, come ventagli, elmi, boccali, coppe, cassoni, e altro. Qui spicca un prezioso e raffinato boccale tratto da un monoblocco di avorio proveniente dalla Kunstkammer dei granduchi di Baden oggi conservato al Badisches Landesmuseum di Karlsruhe in Germania.

La celebrazione dell'eroe invincibile proseguirà in epoca moderna, attraverso le opere pittoriche e plastiche, a partire dal Rinascimento, come *L'Apoteosi di Ercole* (1539) del Garofalo, e proseguendo nel Seicento con la scultura di scuola romana *Ercole Fanciullo con il serpente*, pezzo molto suggestivo della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli e nel Settecento con due pregevoli manufatti in terracotta dorata di Lorenzo Vaccaro, forse importanti committenze del vicerè spagnolo Don Gaspar de Haro allora a Napoli, e oggi custodite nel Museo Filangieri.

Un focus speciale sarà riservato a Gregorio de Ferrari, pittore del barocco genovese, qui per la prima volta con tutte le cinque grandi tele raffiguranti Ercole durante le sue più celebri fatiche e il momento in cui viene accolto nell'Olimpo, provenienti dalla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola di Genova.

Particolarmente interessanti saranno gli approfondimenti che analizzeranno, da un lato, la presenza della statuaria erculea nei giardini e dall'altro le piante a essa collegate, a cura di Darko Pandakovic, attraverso alcuni esempi che si ritrovano in parchi di residenza private e di palazzi aristocratici, come Palazzo Pitti a Firenze, Le Tuileries a Parigi, il Castello di Powis in Gran Bretagna,

o La Venaria stessa e, dall'altro, l'influenza che l'eroe ebbe nella storia dell'architettura, grazie a un video-passeggiata raccontata da Claudio Strinati.

La rassegna prosegue con una sezione dedicata alla città tedesca di Kassel, che ha nella gigantesca statua dell'eroe greco uno dei suoi simboli; dal suo museo provengono alcuni cammei del Sei/Settecento e in questa occasione verrà presentato un eccezionale filmato aereo della reggia e del parco che furono voluti da Guglielmo I d'Assia-Kassel.

Chiudono idealmente l'esposizione una curiosa sezione che, ricostruendo un'ambiente di foyer cinematografico anni '50/60, testimonia il rifiorire negli ultimi decenni dell'interesse sul mito di Ercole, con i grandi film, cosiddetti del "peplo", prodotti a Cinecittà negli anni sessanta e poi ancora recentemente a Hollywood, che videro impegnati attori quali Giuliano Gemma o Arnold Schwarzenegger, oltre alla trasposizione in disegni animati di Walt Disney.

Catalogo Skira.

ERCOLE E IL SUO MITO

Reggia di Venaria, Sale delle Arti, II piano
piazza della Repubblica 4 – Venaria Reale (Torino)

13 settembre 2018 - 10 marzo 2019

Orari: *dal 13 settembre al 14 ottobre:*

martedì-venerdì, 10.00-18.00 | sabato, domenica e festivi, 10.00-19.30 | chiuso lunedì

dal 15 ottobre:

martedì-venerdì, 9.00-17.00 | sabato, domenica e festivi, 9.00-18.30 | chiuso lunedì

la biglietteria chiude un'ora prima

Aperture speciali: Capodanno (1° gennaio, 11.00-18.00), Epifania (6 gennaio)

Biglietti:

intero: €12,00;

ridotto: €10,00 (*gruppi di min. 12 persone, maggiori di 65 anni*);

ridotto Under 21 (*ragazzi dai 6 ai 20 anni e universitari under 26*): €6,00

scuole: €3,00 (*classi min. 12 studenti, ingresso gratuito per 2 accompagnatori ogni 27 studenti*)

gratuito: minori di 6 anni

Diritti di prenotazione sull'acquisto dei titoli d'accesso per i gruppi con guida esterna: €10,00 a gruppo - €5,00 a classe.

Informazioni: tel. +39 011 4992333; www.lavenaria.it – www.residenzereali.it

Catalogo: Skira

Ufficio stampa Consorzio Residenze Reali Sabaude:

T. +39 011 499 23 00 | press@lavenariareale.it

Ufficio stampa mostra:

CLP Relazioni Pubbliche

Anna Defrancesco | T. 02 36 755 700 | anna.defrancesco@clponline.it | www.clp1968.it